

27 Gennaio 1973

a cura di **GIANCARLO CRUDELI**

zione della nuova FIAT.

**NEL SALONI DEL GRAND HOTEL**

# Chiericallo espone a Milano

Al Grand Hotel De Milan, nella metropoli lombarda, ha inaugurato una sua personale, che si concluderà nei prossimi giorni, il pittore Chiericallo.

Il successo è stato vivissimo sia di pubblico che di critica a confermare una validità che continua ad avere consensi anche da oltre frontiera. Perché i nostri lettori si rendano conto di quanto stiamo dicendo, riportiamo l'opinione di due noti critici: Alessandro Mossotti e Ettore Carabelli:

«...l'estrosità della composizione forte e abilmente studiata in tutti i suoi termini compositivi, fanno del pittore lombardo un artista personalissimo, dalla vena inesauribile.

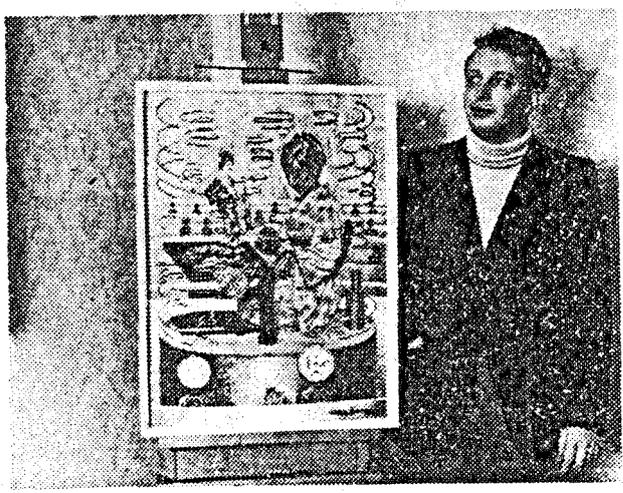
Sensibilissimo per natura, portato ad interpretare ciò che di più remoto esiste nell'animo umano e nella psiche in particolare, il maestro estrinseca nella sua pittura una analisi particolareggiata del mondo dei sogni.

**Ettore Carabelli »**

«... la sua pittura ha come base la psicanalisi. Il colore è in rilievo e violentissimo, i suoi temi ogni volta svolti con elementi simbolici (propri della psicanalisi) si intitolano: « Trama e Trauma » in cui gli artigli sono come cifra di sofferenza.

La madre col bambino complesso edipico. « Dolci illusioni », « Dimensioni », soggetti ambientati nel mondo fantazioso del lontano oriente, un mondo che attrae molto l'animo dell'artista.

**Alessandro Mossotti »**



chi oggi prezzi emis

An

Vitel 4

Pre 4 can in 8 a ba lata

In Grad fuoco pa di dini d tela, p vi 1/ bianco porare ciofi si sara

ufficial ha collab

G cu lis pr A T di

Martedì 30 gennaio 1973

IL GIORNO

**In breve**

**DIBATTITO** - Il Circolo « Il caffè » ha organizzato un dibattito per questa sera alle 21 presso la sede del Circolo, in via Duca da Boninsegna 23. Il tema è « La strategia del terrore, oggi ».

**ASSEMBLEA** - Stasera alle 21 assemblea popolare alla scuola di via Rasori, organizzata dai genitori dei bambini della scuola materna di via Pier Capponi, per protestare contro la mancata costruzione di un asilo.

**CHIERICALLO** - Al Grand Hotel et de Milan espone il pittore psicanalista Chiericallo. In occasione della mostra all'artista è stato conferito un riconoscimento dall'assessorato alla Cultura di Milano. La mostra rimarrà aperta fino al 4 febbraio.

**ARTROSI** - All'Auditorium di via Lepetit 8, conferenza di Ernesto Zerbi, alle 20.30 sul tema: « Artrosi, problema sociale ». L'iniziativa è dell'ISCME.

**GIOCHI** - Alla « Libreria dei ragazzi », via Tommaso Grossi 10 - alle 18 inizia un dibattito sul tema: « Giochi educativi e didattici », con particolare riferimento al settore matematico.

Zegna armo e at parti il ve

# Disavventure di emigrati e infedeltà borghesi

**E CIOCCOLATA** - Regia Franco Brusati. Interpreti: Nino Manfredi, Anna Maria e Johnny Dorelli. Cronospes.

anco Brusati, con alle e una nutrita esperienza sceneggiatore e, soprattutto, come autore di teatro ha compiuto una nuova tappa nel campo della regia

cinematografica dove finora aveva fatto capolavori con risultati modesti nell'arco di quindici anni a partire da *Il padrone sono me* e *Il disordine* il suo film più impegnativo dove però più che essere un film sulla confusione finisce per risultare confuso anche se graffiante in alcune annotazioni di critica di costume degli anni '60.

Questa volta ha messo al centro del film un emigrato italiano in Svizzera come veicolo per riproporre il tema della estraneità e di una incommunicabilità non legata a una data condizione sociale o storica ma come condizione umana generale. Non è in verità Brusati il primo, o il solo, a calare un tipico personaggio borghese in un'ambientazione operaia: basti pensare al più illustre precedente di *Il grido* di Antonioni che aveva per protagonista un disoccupato semivagabondo in cui era facile riconoscere i connotati e la problematica dell'architetto Sandro de L'avventura o dello scrittore Giovanni Pontano di *La notte*.

Anche in questo caso siamo in verità di fronte a un personaggio «travestito» da proletario, dove l'ambientazione sociale è realizzata attraverso una serie di annotazioni assai improbabili e superficiali se si guarda il film nel suo riferimento diretto alla realtà dei lavoratori italiani in Svizzera. Dopo una partenza dedicata cioè a tratteggiare quasi a mo' di denuncia la drammatica situazione degli emigrati, in realtà Brusati finisce addirittura per scagliarsi in una vera e propria «requisitoria» contro la passività e lo spirito rinunciatario rappresentato come elemento dominante di questi italiani che non si ribellano e teorizzano uno sciagurato e passivo «chi ha avuto ha avuto». Gli emigrati che vanno e vengono sul «treno della disperazione» tra Italia e Svizzera sono rappresentati cioè come colpevoli di «integrazione».

Se Brusati appare sostanzialmente superficiale e deludente, alle prese con una realtà che gli è estranea e che ricerca solo in termini bozzettistici quella della nostra comunità in Svizzera, in verità mostra che quel che l'interessa è decisamente altro. In verità siamo di fronte a un film sulla difficoltà e impossibilità di integrarsi in generale con un personaggio che erra in una sorta di terra di nessuno, impermeabile a incontri e situazioni e con un' aureola di nostalgia intimista e soggettiva.

E' così che egli non riesce a integrarsi né tra gli svizzeri (nonostante un tentativo di ossigenarsi persino i capelli) né tra gli stessi italiani. Sballottolato tra due mondi che respinge, l'ultima inquadratura ce lo fa vedere

smarrito e rabbioso che esce dall'incubo di un tunnel che ha ingoiato il treno dei suoi compagni di sventura incoerenti e passivi.

Nino Manfredi alle prese con un personaggio che moduli della «commedia italiana» viene ripetutamente portato nel grottesco una prova felice con un' interpretazione efficace e non nocorde.

**SENSI PROIBITI** - Regia: Philip Seville - Interpreti: Jacqueline Bisset, Per Oscarsson.

Giornata decisamente fortunata per una giovane coppia londinese. Sposati da qualche anno, una figlia già grandicella, attore lui e un po' casalinga, si fa per dire, lei, la loro vita scorre ormai in una routine chiusa e prevedibile, con poco spazio per la fantasia. La riflessione, la comunicazione, la riscoperta di una dimensione più autentica e diretta dell'amore. Ma quando, una bella mattina, escono di casa, non possono sapere che il destino sta tramando a loro favore: mentre lei gironzola senza meta, immersa nella propria alienazione, incontra un uomo d'affari di mezza età intento a inseguire i propri ricordi, e questi, colpito dalla straordinaria somiglianza della donna con la moglie morta, se la porta a casa e improvvisa una ricerca del tempo perduto in camera da letto.

Il marito a sua volta, si reca a fare un test d'assunzione ad una grossa industria di computer, e qui si scontra con i desideri repressi di una smaniosa esaminatrice. Per completare il quadro, anche la figlioletta incontra la propria brava piccola esperienza, meno diretta e totale, forse, ma altrettanto stimolante, evidentemente. Alla sera, come le tessere di un mosaico, si ritrovano tutti al proprio posto, arricchiti ognuno a suo modo nel sentimento e nell'intelletto, più disponibili per un incontro umano reale e profondo, pronti per una nuova vita.

All'interno di uno schema più spiccatamente teatrale che cinematografico, e sacrificando forse più del lecito la verosimiglianza al gioco delle situazioni in un'indagine, il regista Seville alterna con scarso nerbo momenti di sentimentalismo decisamente «Kitsch» ad annotazioni psicologiche più sottili e sfumate. La sottile ironia ed una certa spregiudicatezza all'acqua di rose riescono a malapena a risollevarla la vicenda dalla soporifera monotonia che ne accompagna ogni prevedibile risvolto.

Tra gli scoloriti Per Oscarsson e Robert Powell campeggia per la grazia delle forme la bella Jacqueline Bisset.

# E morto un «re» di Hollywood

Aveva imperato nella produzione cinematografica americana per 50

LOS ANGELES, 31. — Sam Goldwyn, uno dei più celebri pionieri del cinema americano, è morto oggi all'età di 91 anni.

Lasky, e in breve fermò come uno dei più abili organizzatori e di affari del cinema americano. Fondò nel 1913 Metro Goldwyn-May

presto, re prod

ionali c si debt attori Will I

## La Notte

David Niven, Danny Ronald Colman, e di come Cecil B. De Mille, William Wyler, Egli tra indusse scrittori, si quali Sinclair Robert Sherwood, M Maeterlinck, Ben He scriivere per il cinema muel Goldwyn vin "Oscar" nel 1947 co «I migliori anni del stra vita» di William ler.



Goldwyn è morto sua casa di Beverly per malattie connesse alla sua tarda età, hanno detto alcuni familiari. Cinque anni fa aveva avuto un'emorragia cerebrale dalla quale era mai del tutto guarito e nei mesi scorsi era ricoverato in ospedale per disturbi renali. Goldwyn un tempo era noto per le sue rap battute, con te nel mondo del come "Goldwynismi".

La carriera di Goldwyn si è svolta per oltre 40 anni a partire dal 1913. Goldwyn e Dario Chiericallo, assieme a Cecil B. De Mille e a Jesse Lasky, hanno fondato la Goldwyn Pictures. Dario Chiericallo presenta nuove opere, in cui noi potremo osservare attentamente come abbia voluto rendere più evidente il suo discorso pittorico, ponendo sulla tela dei "messaggi" scritti.

Chiericallo si propone «una nuova rivoluzione di contenuto e di metodo»; e si possono osservare fatti umani, estasi, incubi, conscio e subconscio. I colori sono sempre in rilievo e violentissimi, con interessanti contrasti.

Dice Chiericallo a proposito di una sua opera esposta: «Esistiamo contemporaneamente, su due rottaie o due dimensioni, una è la dimensione che crediamo di non conoscere (ma è sepolta nella nostra psiche) e che riconosciamo dopo morti, l'altra rottaia è quella dove viviamo prigionieri appunto di un "periodo circoscritto" nell'eternità che è chiamata dagli uomini "tempo"».

## RISCHIATUTTO Volontieri punta sulle «finali»

In la vittoria di ieri Claudio Volontieri si è collocato in una buona posizione, l'ultimo possibile per partecipare alle finali di maggio-giugno. Dopo aver superato di misura il primo Lembo che grazie alla sua tecnica aveva vinto due mila lire.

La sua vittoria però sono stati pochi perché non ha potuto tranquillo, non le pare? «Voglio vincere ancora una volta e poi può sembrare succedere che nessun altro superi i tre milioni, così come alle finali».

Chi gli ha fatto notare che nella cabina al raddoppio gli è stata fatta una domanda di riposo, Volontieri ha risposto: «Mica tanto, se mi sfuggito quell'udinese, avrei mai detto Carleva? Jolly però è stata una na non trovarli — ha detto —. Non ne avrei avuto neppure uno». A questo proposito ha invitato la stampa a preparargli degli appunti più precisi sulla attuale situazione. Ha promesso ai genitori di portarli in Messico con incinta del telequiz, ma e loro devono conquistare questo bel viaggio e gli una mano per prestarsi meglio.

Il campione milanese con molte lingue e presto a di tornare all'università proprio per laurearsi in lingue moderne. Prima però sarà la sua materia, matematica pura, perché fra poche deve sostenere un esame oncorso per ottenere la laurea (ora, alla scuola media Garbagnate, è soltanto studente).

Quando è campione ha scritto molte lettere e molti telegrammi di incoraggiamento per l'approvazione, ma ha rifiutato anche qualche proposta di lavoro (l'ultima è di casa editrice che vorrebbe argli lanciare un libro), «ma esitante? «No, no, no, sono in un cassetto, adesso ho tempo».

«Lui piace insegnare — dice la mamma — e nei liberi vuole viaggiare; io credo che accetterà un lavoro che non sia un impegno».

● ELEONORA GIORDI TAGONISTA GIOVANE FILM DI SALCE — ROMA — Eleonora Giorgi sarà la tagonista giovane del film «ATTENTI» di Luciano Salce. «ATTENTI» è la mamma del giorno del spettacolo accanto a Paolo Bonolis e Shelley Winter.

● URSS - 132 film nel 1974. — 132 film di gometraggio saranno in diciannove studi cinematografici dell'Unione Sovietica nel 1974. Circa la metà di questi gometraggi verranno realizzati negli studi Mosfilm, dalla Leninfilm e dallo studio Gorkij di Mosca. La metà degli studi cinematografici della Repubblica Federale Sovietica.

Giovedì 15 febbraio 1973

## cronache artistiche

un che fu mirabile con  
intensità del corregionale

pamenti unitari delle associa-  
zioni di tempo libero e degli

ranno oggetto di successivi  
programmati incontri.

# Arte e sport



Alfredo Pigna e Nicola Pietrangeli visitano la mostra che il pittore psicanalista Chiericallo tiene in questi giorni al Grand Hotel et de Milan, in via Manzoni

# LANO

sulla Valassina

## un uomo: na costola etto al cuore

ate fatto or dei nelle  
ore «notturne» animano il mondo del vizio lungo la strada Valassina fra Monza e Lecco. La ricostruzione dei fat-

ti per l'omertà che regna fra questi personaggi rende complicate le indagini dei carabinieri che sono accorsi poco dopo sul luogo della sparatoria avvertiti da una telefonata anonima.

Stando alla versione più attendibile di quanto accaduto poco dopo le tre di stanotte Carmine Imangi è arrivato a bordo di un'auto in un punto della Valassina dove due «luciole» avevano acceso un falò. Con le ragazze si trovava un biondino. Probabilmente si tratta di un conoscente dell'Inangi. Gli ha intimato di allontanarsi ma l'Inangi non ha accettato il consiglio e ha reagito verbalmente alla intimazione del biondino.

In breve, il dramma! E' comparsa una pistola e l'uomo che si trovava in compagnia delle ragazze ha fatto fuoco. Un solo colpo. Ben centrato e diretto al cuore del poveretto che si è abbattuto ai piedi della propria vettura. «Un miracolo se il proiettile, deviato da una costola, non gli ha spaccato in due il cuore» diranno più tardi i sanitari dell'ospedale di Monza che hanno sottoposto il ferito a intervento chirurgi-

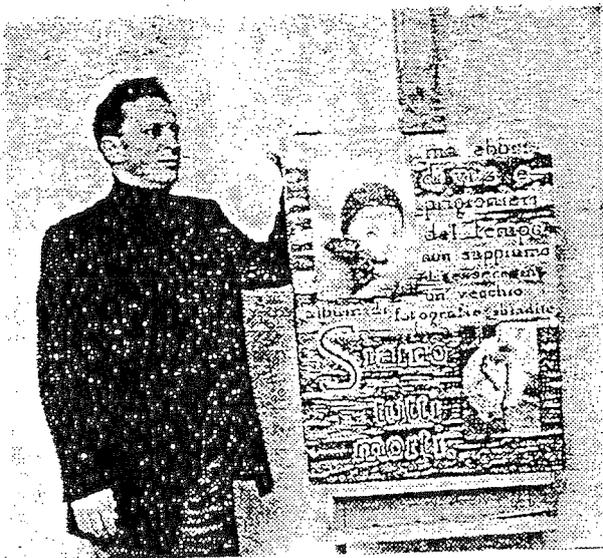
### ONFA LA LEGGE

## odista e judo



### GALLERIE D'ARTE e MOSTRE PERSONALI

## Chiericallo



Dario Chiericallo espone nei saloni dell'Hotel Milan (via Manzoni 29) fino al 20 febbraio. La sua mostra è molto visitata. I motivi di interesse sono parecchi. Sul pubblico agisce — emotivamente — il simbolismo del pittore, la sua rappresentazione d'un mondo che è al di là della nostra percezione sensoriale.

Chiericallo è attratto, per primo da questo «mondo». Tutto ciò che non si conosce lo affascina. Traducendo in pittura queste sensazioni, riesce a darci una dimensione nuova, imprevedibile, dell'animo umano, delle sue estasi e dei suoi incubi. Da qualche

anno, il pittore ricorre anche al «messaggi scritti» per chiarire meglio il suo continuo, suggestivo dialogo con la sfera dell'inconscio (nella foto: «Il tempo è nell'eternità»).

Emme

#### ALLA SCALETTA

Via Broletto 18 - Tel. 871684  
In esposizione opere di: AMISANO - CIABATTI - CIRILLI - CORSI - CUNEO - SASSAROLI - GIULIOLI - GONZAGA - MEZZADRI - MEAZZA - MAUGNAT - RACCONTO - ESPOSITO - DELFINO - CLENEU.

#### ATELIER DES IMAGES

Stazione MM di Porta Venezia  
Continua con successo fino al 20 febbraio la mostra del pittore VITO GIOLO

#### BRAGHIROLI dell'800

Via S. Cecilia, 2 fronte S. Damiano  
Tel. 781269 - 781694  
Mostra permanente di pittori italiani dell'800

#### DE GENEVE di Monette Basso

Via Montebello 14 - Tel. 650.725

#### LA GALASSIA

Via Ciovasso, 4-A - Tel. 877450  
Le strutture di LUIGI MAGNANI.

#### MEDEA

Foro Bonaparte 68 - T. 879402-879432  
Continua con successo la personale del pittore XAVIER BUENIC

#### S. AMBROEUS Bottega d'arte

Corso Magenta 22 - Tel. 861769  
LUIGIA BUZZONI espone opere figurative moderne sino al 15 c.m.

#### 9 SENO

Via Ciovasso, 11  
Tel. 398064

«25 ARTISTI MODERNI»: AGOSTI - ALBERS - ALVIANI - ANGELI - ARMAN - BECHER - BUREN - BURRI - CASTELLANI - CEROLI - CHRISTO - DEL PEZZO - DORAZZO - FONTANA - GRIFFA - HSIAO - LICATA - MOLINARI - NANGERONI - NESPOLO - NIGRO - PAOLINI - PERILLI - REHWINCHER - RICHTER.

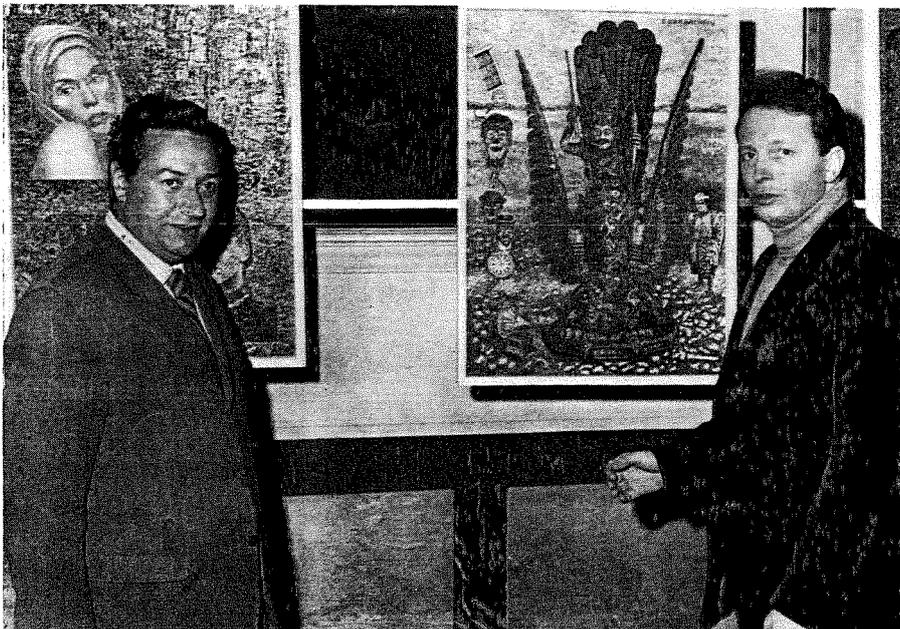
## DARIO CHIERICALLO: la pittura che fruga nei perché della vita

di Maria Salvi



Il pittore Chiericallo accanto all'ambasciatrice di Brera, dopo aver ricevuto una medaglia dall'Assessore per la Cultura, Pillitteri.

Il pittore Chiericallo (a destra) con l'Assessore Siro Brondoni, ad una recente personale a Milano.



Concedersi uno studio sulla pittura di Dario Chiericallo per ricavarne le qualità cromatiche, tecniche e pittoriche, è come addentrarsi in un labirinto (e spesso, a parte ogni forma aggettivata di chi scrive, il disegno è proprio labirintico, appunto perché il discorso pittorico si estrinseca in più significati tramati in un solo quadro), entro cui poesia e magia — sole protagoniste — riescono a creare una densità di cervelotiche fermentazioni che sfiorano il simbolismo anche se, a tratti, riescono a districarsi per «rim-patriare» nella coerenza dei fatti reali, dei personaggi che non appartengono più al mito, ma alla verità della vita.

In Chiericallo la pittura è, soprattutto, poesia; basta soffermarsi sui *Complessi Edipici* (concetto arduo a trattarsi pittoricamente e che solo con la fraseologia si riesce a smussarne la tortuosità dell'argomento) per avvalorare nel pittore un diretto contatto tra sentimento, idea e talento. In Chiericallo il tanto chiacchierato «complesso edipico» (drammaticamente narrato dai grandi poeti greci), converge nel grembo materno: da lì nasciamo, lì dobbiamo cercarvi la forza protettiva per evitare quanto di deleterio ci travolge nel corso di questa esistenza. E poesia è quel *paesaggio invernale*, con la neve ormai cristallizzata, sulla quale fanciulle in abbigliamento primaverile si muovono, protette dal freddo invernale, da un tepore che sa di fiori appena germogliati e di azzurro flecciato da raggi solari: desiderio di serenità, di calore vitale nell'infoscato gelo dell'incomprensione umana (eterno problema variamente trattato dall'artista).

*icercate di sicuro dentro i cinema-*

E. D. C.



A una recentissima mostra di Dario Chiericello sono intervenuti numerosi personaggi: tra questi, l'ambasciatrice di Brera (foto sopra), l'attore Mario Carotenuto (a sinistra) e Nicola Pietrangeli e Alfredo Pigna (sotto).



# La genialità di CHIERICALLO Maestro d'arte

Ricchezza d'animo, profonde doti di umanità, senso innato della psicologia scientifica, sono valori intrinseci che in alcuni uomini particolarmente esistono.

Dario Chiericallo, oltre ad essere un professionista maestro d'arte, è prima di tutto maestro di genialità.

A parte l'abilità tecnica della sua Arte (che completa il valore delle opere), alla base della sua esaltante pittura c'è — appunto — questo insieme di sentimenti, di valori spirituali, di ricchezza mentale, di intelligenza psicologica.

La fortuna di possedere poi i mezzi di spiegazione, e quindi di poter trasformare in simboli le impressioni psicologiche, hanno fatto di Chiericallo quello che oggi, eccezionalmente, si può definire un « professionista nella sua professione ».

La continua tendenza all'essere, proprio di una fervida mente e di un profondo spirito, colloca Chiericallo in quella sfera umana al di sopra dell'umanità comune, dove diventa un piacere parlare all'umanità, dove insegnare diventa una esigenza e non rimane un'ambizione, dove il

prorompente spirito può dar sfogo alle proprie impressioni e da queste impressioni far nascere una dottrina valida, vera, tangibile, perché frutto di uno studio rivolto all'uomo.

La scioltezza, poi, del linguaggio figurativo di Chiericallo ha contribuito a valorizzare la sua arte pittorica: simboli e immagini sono accompagnati, nelle sue ultime tele, vale a dire nella fase più recente della sua pittura, da testi esplicativi, messaggi diretti all'uomo, a chiarificazione del suo pensiero e dei suoi studi tendenti a penetrare nella psiche umana.

Esistono due dimensioni nelle quali l'uomo ha senso: la prima è quella in cui materialmente e attualmente l'uomo si muove all'esterno, e l'altra è quella che per natura l'uomo ha rinchiusa nella sua mente e che verrà sviscerata e capita dopo la morte.

Il tempo, il presente, il passato, il reale, l'onirico, il bene, il male, la sofferenza, la gioia, l'attesa, la proibizione, la conquista (e vorrei poter continuare a elencare innumerevoli altre sensazioni umane), fanno da

tema alla esaltante pittura di Chiericallo.

Tecnicamente parlare di Chiericallo, vuol dire parlare del cromatismo delle sue tele, un cromatismo vivace, acceso e unico dove caldi e violenti toni di rosso, giallo, verde, si intrecciano sulla linea decisa per dare forza umana ai quadri.

Conoscere la pittura di Chiericallo e poterla apprezzare, anche sotto la guida del Maestro, significa arricchire il proprio animo, imparare ad amare l'uomo ed amare anche il nostro essere solo per avere avuto la fortuna di possedere un'esistenza: la vita.

Dario Chiericallo, nativo di Milano, vive e lavora nel capoluogo lombardo, in via Piatti, 2 - Tel. 417.059. Innumerevoli sono i premi riconosciuti al Maestro tra i quali vorremmo ricordare la Coppa Espo 75, consegnata lo scorso anno al Pittore, in occasione della Mostra Internazionale d'Arte tenuta a Pesaro nel mese di giugno.

Clara Mariani

In collaborazione con il Prof. Giovanni Rindone, segretario nazionale de « Gli amici del Quadrato » e Archivio dell'Arte contemporanea - Milano - Via Valparaiso, 11 - Telefono 435.817.

